



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15-17 febbraio 2020

**ARGOMENTI:**

- Milano-Cortina 2026: oggi a Milano il primo cda
- Fidal: Fabbricini si candida alla presidenza
- Malagò: "Olimpiadi Tokyo? Tutto confermato"
- FQTS, la formazione al Sud per il cambiamento
- Il rapporto "La sicurezza dell'esclusione" realizzato da ActionAid e Open Polis
- "Per il valore dell'umanità, contro fascismi, razzismi e guerre". L'appello di associazioni, sindacati, partiti democratici nazionali
- "Legge Olimpica: lotta alla pubblicità parassita" (su La Gazzetta dello Sport)
- Cagliari contro il razzismo. Espulsi a vita tre tifosi che hanno fatto cori razzisti. I complimenti di Lega e Federcalcio
- Dorando Pietri, una lezione di giornalismo e di lealtà sportiva
- Donare con i videogiochi. L'Italia scopre la solidarietà digitale

**Uisp dal territorio:**

- Giocagin: anche Alessandria tra le città attraversate dalla 33esima edizione della storica manifestazione nazionale Uisp
- Arenzano, il 1° marzo "Una corsa per la vita" la podistica competitiva organizzata dall'Uisp Genova
  - Atletica leggera

## – Ciclocross Uisp: il bilancio dei campionati nazionali

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Il primo cda di Milano-Cortina 2026: la macchina dei Giochi a pieno ritmo

16 febbraio 2020  
Di Fulvio Bianchi

Domani a Milano, con inizio alle ore 17, si terrà il primo cda (ufficiale) della Fondazione di Milano-Cortina 2026. La "macchina" olimpica ora può marciare a pieno regime (e lunedì 24, sempre a Milano, un altro cda). Il consiglio dei ministri ha approvato nei giorni scorsi la legge olimpica, quanto mai indispensabile: ora ci sono tre strutture. La Fondazione, senza scopo di lucro, è "costituita dal Coni, dal Cip, dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina che- come spiegato nel comunicato del ministro Spadafora- assume le funzioni di Comitato organizzatore". Poi, ci sono anche il Consiglio olimpico congiunto e la Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 Spa. Nel cda di domani, che si terrà al Pirellone, si parlerà di argomenti organizzativi e ratifiche. Insomma, un passo avanti. La "squadra" sinora ha lavorato in piena sintonia: Malagò, Pancalli, Sala, Ghedina, Zaia e Fontana con i rispettivi staff hanno condiviso idee e progetti. Lo stesso Spadafora, che è dei 5 Stelle, ha fatto (sta facendo) la sua parte. Il ceo della Fondazione è Vincenzo Novari, manager dalla forte esperienza e che è stato scelto all'unanimità (buon segno) da tutti gli stakeholders. I rapporti con il Cio sono ottimi come si è visto anche in occasione del seminario che si è tenuto lo scorso dicembre. Malagò poi dovrà completare la governance sportiva, e inizierà anche l'iter per quelle che Fontana ha definito "25 opere fondamentali e urgenti". Svanito il sogno dei Giochi a Roma 2024, con non pochi rimpianti nella Capitale, ecco le Olimpiadi invernali fra Lombardia e Veneto: attesi un milione e settecentomila visitatori da tutto il mondo. Una occasione unica. Il tempo per fare le cose per bene c'è: in passato anche in occasione di grandi eventi sportivi c'erano stati non pochi problemi (ricordiamo certe cattedrali nel deserto e spese folli). Stavolta non deve più succedere.

**ATLETICA**

## **Fabbricini si candida alla Fidal**



**Roberto Fabbricini**  
72 anni

**ROMA - (f.f.a.)** «Ho informato Giovanni Malagò per il rapporto personale e istituzionale: dopo i primi confronti avuti in questi mesi con dirigenti, allenatori, atleti e giudici ho deciso di candidarmi alla presidenza della Fidal». La corsa alla successione di Alfio Giomi si arricchisce con la scesa in campo di Roberto Fabbricini. Una candidatura di peso quella dell'ex segretario generale Coni (2013-2018), ultimo presidente della disciplina Coni Servizi, commissario straordinario della Figg nel 2018 e capo missione azzurro in cinque Olimpiadi. Razionalizzazione dei costi e centralità del settore tecnico le priorità di un programma che mira a esaltare le competenze sul territorio «per una Atletica che deve essere unita e soprattutto ri-unita verso il futuro».

In lizza per la guida dell'atletica italiana anche Stefano Mei, già campione europeo del 10.000 a Stoccarda 1986 e oggi presidente dell'ANAOI (associazione olimpionici ed ex azzurri d'Italia) che quattro anni fa aveva sfidato Alfio Giomi raccogliendo il 40% dei voti. In cerca ancora di un leader, invece, il movimento "Insieme per l'Atletica" che fa capo, tra gli altri, all'ex d.t. della Nazionale femminile Dino Ponchio. Qui, nelle primarie, spiccano l'ex maratoneta Giacomo Leone e l'ex martellista Silvia Salle con il comandante delle Fiamme Gialle, Enzo Parrinello, in pole position. Assemblea elettiva a novembre.

## ATLETICA

**Presidenza Fidal  
Fabbricini in lizza**

◀ (a.l.) Roberto Fabbricini, 74enne romano, dirigente da sempre in azzurro con un passato anche in Fidal, 17 volte nella delegazione olimpica azzurra (il come capo-missione), si candida ufficialmente alla presidenza della stessa (elezioni in autunno). Concorrerà contro Stefano Mei e il candidato che a metà marzo il gruppo "Insieme per l'atletica" sceglierà tra una serie di "candidabili", compreso ora il generale Enzo Parrinello.

# Coronavirus: Malagò, Olimpiadi Tokyo? tutto confermato

Da atleti mi aspetto meglio di risultati Londra e Rio

Redazione ANSATRIESTE

14 febbraio 2020

(ANSA) - TRIESTE, 14 FEB - "Al momento non c'è una contraddizione. Sono in costante contatto con il Cio, con la comunità internazionale, e non c'è assolutamente da preoccuparsi, è tutto confermato". Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, rispondendo a una domanda sulle prossime Olimpiadi di Tokyo, le 32/e, in programma dal 24 luglio al 9 agosto di quest'anno. Malagò è intervenuto a margine della cerimonia per la firma dell'accordo con la Regione Fvg per l'assegnazione della edizione invernale di Eyof Fvg 2023, Festival Olimpico della Gioventù Europea.

"C'è stata proprio ieri una conferenza stampa da parte del presidente del Comitato organizzatore e mi sembra che non ci siano controindicazioni - ha proseguito Malagò - poi, anche io vivo in Italia e mi devo affidare e rispettare le parole di chi è sul posto e ovviamente a quelle dei referenti internazionali".

Alla domanda su quali risultati si aspetta dagli atleti italiani ha risposto: "Mi aspetto di fare bene, il nostro auspicio è di fare meglio dei risultati di Londra e di quelli di Rio, dove si registra una continua crescita, anche se è più complicato. Cerchiamo però prima di completare le qualificazioni che è importante", ha concluso. (ANSA).



## FQTS, la formazione al Sud per il cambiamento



Bentrovati all'ascolto del GRSWEEK da Anna Monterubbianesi È ripartita anche per quest'anno la formazione dedicata agli Enti di Terzo Settore delle regioni del Sud Italia promosso da **Forum del Terzo Settore** e CSVnet e sostenuta dalla **Fondazione CON IL SUD**. Dal 2008 FQTS mette al centro della propria proposta formativa le tematiche dello sviluppo meridionale, ribaltando la prospettiva di un Sud povero e senza risorse e provando a sviluppare soluzioni nuove per affrontare problematiche storiche, arrivando a definire buone pratiche da sviluppare capaci di contaminare tutto il Paese.

Benessere sociale, cambiamento, innovazione, partecipazione, relazioni, sono solo alcuni dei temi e degli ingredienti che permettono al progetto di andare avanti, ormai da 12 anni, arricchendosi di contenuti e spunti importanti che creano un patrimonio di conoscenze comuni.

Se i dati ci raccontano un mezzogiorno in ritardo rispetto al resto del Paese, l'immagine che FQTS in tutti questi anni ha sempre restituito non è quella di un Sud che si piange addosso, ma che al contrario si rimbocca le maniche, ben consapevole che la questione meridionale è un pezzo della questione nazionale e che le dinamiche economiche e sociali sono strettamente interconnesse, così come ha raccontato **Luca Bianchi**, direttore della Svimez, e ospite di FQTS che ha presentato il rapporto "L'economia e la società del Mezzogiorno" ... [sonoro Bianchi]

FQTS rappresenta da anni una leva per il cambiamento. I suoi attori, terzo settore e comunità locali sono al centro di un processo creativo che sta infrastrutturando il mezzogiorno, creando reti e legami sociali e formulando soluzioni e pratiche politiche innovative e sostenibili. Ascoltiamo **Carlo Borgomeo**, presidente della Fondazione CON IL SUD ... [sonoro Borgomeo]

FQTS ha raggiunto, in questi anni, **oltre 25.000 destinatari**, in rappresentanza di **3.000 organizzazioni di Terzo settore** in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Tra questi è altissima la percentuale dei **giovani under 35**. Da un lato la questione della costruzione di relazioni, fondamentale per creare sviluppo economico ma anche e soprattutto coesione sociale, dall'altra il tema dello spazio alle nuove generazioni, che deve essere rimesso al centro della crescita del Paese. Ascoltiamo **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore ... [sonoro Fiaschi]

Quando parliamo di inclusione e sviluppo dobbiamo pensare anche al linguaggio: non basta parlarsi, bisogna comprendersi, dare ad alcune parole un significato comune, come ci racconta il Presidente di CSVnet **Stefano Tabò**... [sonoro Tabò]



## Accoglienza diffusa addio. Lo dicono i numeri

di

• [Antonietta Nembri](#)

• **La terza parte del rapporto “La sicurezza dell’esclusione” realizzato da ActionAid e Open Polis, mette in luce il processo di concentrazione dell’accoglienza dei migranti nei Cas di grandi dimensioni e gestiti da operatori profit e non profit di grossa taglia. A Roma il 63% dei posti è gestito da un solo soggetto. «Il Decreto Sicurezza ha mostrato a un anno di distanza i suoi effetti negativi per i cittadini italiani e stranieri. Va abrogato e riformato l’intero sistema» dichiara Livia Zoli, responsabile dell’Unità Global Inequality & Migration di ActionAid**

Il modello di accoglienza disegnato dalle regole del 2019 e dal taglio dei costi previsti dal nuovo capitolato si è trasformato. Un rovesciamento rispetto al passato, con la dismissione dell’accoglienza diffusa e la preferenza per i centri di grandi dimensioni e i grandi gestori. Dalla deliberata “produzione” di irregolari con l’abolizione della protezione umanitaria, al fenomeno dei bandi deserti dal Terzo settore e il ritorno ai grandi centri si delinea **la tendenza alla demolizione del sistema di accoglienza distribuita sul territorio**, oggi penalizzata dal Nord al Sud del paese. A denunciare questo stato di cose è **la terza parte del rapporto “La sicurezza dell’esclusione” (in allegato a fine articolo), realizzato da ActionAid e Openpolis**, che completa l’analisi degli effetti che il Decreto Sicurezza del primo Governo Conte ha prodotto sul sistema di accoglienza delle persone migranti in Italia.

Prima del Decreto Sicurezza si iniziava ad affermare un modello ampiamente distribuito, soprattutto nelle regioni del centro-nord (piccoli centri affidati a gestori del Terzo settore). Dal 2019 invece si è innescato un meccanismo diametralmente opposto. Nel biennio 17-18 – illustra una nota - si registrava sia un calo del numero complessivo di persone accolte, sia quello dei posti nei centri gestiti dalle prefetture (180mila nel 2017, 165mila nel 2018), e anche il calo della capienza media dei centri di accoglienza.

Emblematici risultano nel rapporto i casi di **Roma e di Milano che fotografano meglio la tendenza attuale a privilegiare i centri di grandi dimensioni e i grandi gestori**. Ad oggi la realtà delle due metropoli racconta come i Cas siano “sostenibili” e “praticabili” solo da gestori di grossa taglia e con grandi concentrazioni di persone, condizioni che permettono di realizzare le economie di scala che riducono l’impatto del taglio dei finanziamenti. **Oggi l’83,5% dei posti in accoglienza a Roma si trova in grandi centri**. Tra dicembre 2018 e luglio 2019 la presenza di migranti nei centri di accoglienza è diminuita con forza: meno 18,1% (da 3.103 a 2.541 ospiti). Al contrario **i centri di grandi dimensioni con una capienza superiore a 100 posti con l’assegnazione dei nuovi bandi 2019 sono aumentati in pochi mesi del 37%**.

Le nuove regole hanno avuto un impatto anche sul Terzo settore. A Roma da 17 gestori non profit nel 2018 si è passati sette mesi dopo a 10, quasi tutti enti di grandi dimensioni.

Nella nota di ActionAid e Open Polis si ricorda che: “Sul territorio metropolitano di Roma, Medihospes - una società che ha condiviso propri esponenti con il Gruppo La Cascina, cooperativa che è stata commissariata per il tentativo di infiltrazioni mafiose nella vicenda di Mafia Capitale, stando a quanto dichiarato in un’ordinanza di custodia cautelare dal gip di Roma, Flavia Costantini - nel 2018 amministrava già 16 centri (in collaborazione con Tre Fontane, altro grande gestore nazionale dapprima considerata cooperativa ausiliaria e poi incorporata da Medihospes nel corso del 2018). Queste strutture complessivamente offrivano il 37% dei posti in accoglienza nel territorio. **Questa posizione, già dominante, si è rafforzata nel 2019 portando Medihospes in una condizione di quasi monopolio sul territorio della capitale. A luglio infatti deteneva quasi due terzi (il 63%) di tutti i posti in accoglienza**. Affidare 2/3 dell’accoglienza a un solo gestore, chiunque esso sia, significa che l’amministrazione (l’ente appaltante) rischia di essere “catturata” dal proprio fornitore e di subirne la capacità di condizionamento”.

Per quanto riguarda **Milano, dove già negli anni precedenti erano ampiamente presenti grandi centri e grandi gestori**. Le nuove regole hanno contribuito a mettere ulteriormente in difficoltà l’accoglienza diffusa, scoraggiando i piccoli gestori e creando per gli altri nuovi incentivi verso il modello dei grandi centri. Il 64% dei posti offerti nell’accoglienza a Milano riguardano centri di grandi dimensioni.

**«Monopoli e oligopoli nella gestione dell’accoglienza rischiano, in assenza di reale concorrenza, di indebolire la capacità di controllo e l’autonomia di**

**scelta delle amministrazioni.** I grandi centri producono inoltre un impatto negativo sul territorio e sugli ospiti, oltre ad attrarre interessi criminali, ma non sembra più essere un principio da tenere in considerazione. **Il Decreto Sicurezza ha mostrato a un anno di distanza i suoi effetti negativi per i cittadini italiani e stranieri,** con una riduzione dei diritti dei migranti e la crescita dell'insicurezza e perdita di migliaia di posti di lavoro. **Va abrogato e riformato l'intero sistema»** dichiara **Livia Zoli,** responsabile dell'Unità Global Inequality & Migration di ActionAid.

**Il ministero dell'Interno con la circolare del 4 febbraio 2020 prende atto di quanto dimostrato nel rapporto “La Sicurezza dell'Esclusione”,** ma propone una soluzione potenzialmente peggiorativa ampliando i criteri di ammissione al bando. Invece di modificare lo schema di capitolato reintroducendo servizi fondamentali per la salute psicofisica e per l'inclusione sociale dei nuovi arrivati – avverte la nota -, **i bandi delle prefetture sembrano favorire l'ingresso nell'accoglienza di operatori economici profit e non certo i bisogni delle comunità accoglienti e la tutela dei diritti delle persone.** C'è da augurarsi che questa circolare sia solo una tappa – da superare immediatamente – nel processo di revisione dei due provvedimenti citati e dell'intero assetto dell'accoglienza. Secondo ActionAid, inoltre, occorre reintrodurre il permesso per protezione umanitaria, riammettere i richiedenti asilo nel sistema a titolarità pubblica, ripristinare i servizi per l'integrazione nei Cas. È auspicabile che l'accoglienza torni nelle funzioni amministrative degli enti locali, eliminando il criterio dell'adesione volontaria al sistema di accoglienza e protezione pubblico.

La ricerca è stata condotta a partire dall'analisi della Relazione del ministro dell'Interno al Parlamento di ottobre 2019 sul funzionamento del sistema di accoglienza nel 2018, sui dati estratti dalla banca dati Anac e quelli resi noti dalle prefetture, laddove necessario a seguito di accesso agli atti Foia.



## Articolo 21 *liberi di...*

“Per il valore dell’umanità, contro fascismi, razzismi e guerre”. Appello di associazioni, sindacati, partiti democratici nazionali

Articoli, Informazione

15 Febbraio 2020

di: [REDAZIONE](#)

**Appello di ANPI – CGIL – CISL – UIL – LIBERA – ARCI – Partito Democratico – ACLI – ANED – Articolo Uno – Articolo21 – Gruppo Abele – ANPPIA – Istituto Alcide Cervi – ARS – Coordinamento democrazia costituzionale – FIVL – Libertà e Giustizia – UISP – Sinistra italiana – Partito della Rifondazione comunista**

*Un pessimo inizio dell’anno in cui celebriamo il 75° anniversario della Liberazione: aggressioni e violenze di natura fascista e discriminatoria; segnali di nuove tensioni e guerre. Si reiterano azioni criminali che vedono protagonisti elementi associati a gruppi della destra radicale che si ispirano alle idee del fascismo, del nazismo, di un nuovo e pericolosissimo razzismo. Razzismo e discriminazione sono la matrice di tante aggressioni e violenze fisiche o verbali di cui sono state e sono vittime migranti, ebrei, rom, persone senza fissa dimora, persone di diverso orientamento sessuale o di diversa scelta politica. In questo quadro maturano anche femmicidi, violenze, sessismi contro le donne e la loro libertà. Una recente, allarmante indagine rivela che una rilevante parte della popolazione nega o minimizza la Shoah. Eppure la legge Mancino sancisce penalmente ogni pratica discriminatoria “per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi”. C’è un’emergenza culturale che richiede un impegno senza precedenti. Rinnoviamo la richiesta, sostenuta da centinaia di migliaia di firme, di scioglimento delle organizzazioni neofasciste in base alla XII Disposizione finale della Costituzione e alla legge Scelba. Le risposte sono state finora sbagliate ed inadeguate, tollerando l’intollerabile. Chiediamo al Governo attuale e al Ministro dell’Interno di intervenire con chiarezza e risolutezza per garantire i principi di libertà, democrazia, solidarietà, rispetto delle diversità. In questo quadro chiediamo di abrogare o modificare radicalmente i recenti decreti sicurezza riconducendoli nell’alveo dei valori della Costituzione e della Carta europea dei Diritti Umani. La tragica situazione dei conflitti in tutto il mondo, e in particolare in Medio Oriente, pone all’ordine del giorno la lotta contro guerre ed escalation, come ripetutamente richiesto anche negli appelli di Papa Francesco contro l’economia di guerra e la corsa al riarmo. La guerra chiama la guerra. Basta! Ci rivolgiamo in particolare all’UE, troppe volte teatro di scelte contrastanti fra i suoi Stati membri, facendo venir meno il suo impegno per la pace, il disarmo, la promozione dei diritti umani, la democrazia. Chiediamo con fermezza il rispetto del multilateralismo a guida Nazioni Unite ed in questo quadro chiediamo al Governo italiano e all’UE politiche ed interventi coordinati al fine di rompere la spirale delle tensioni e dei conflitti per costruire una pace stabile e duratura. In tanti, giovani, sindacati, protagonisti del mondo della cultura, dell’ambientalismo, dell’associazionismo e delle istituzioni, si sono già mobilitati in molte forme in queste settimane e in questi mesi: c’è un’Italia grande e plurale che difende e rilancia i principi costituzionali, la forza della democrazia, il valore della*

*partecipazione. Ora è il momento per tutti e per ciascuno di superare ogni residua rassegnazione ed indifferenza.*

*Per queste ragioni lanciamo un appello al Paese per un più forte, determinato ed unitario impegno civile, sociale e politico:*

*per contrastare neofascismo, razzismo ed esclusione*

*per lottare per la pace, la libertà, i diritti, la democrazia, a 75 anni dalla Liberazione*

*per il pieno rispetto della Costituzione repubblicana*

*per sostenere il disarmo ed ogni forma di solidarietà con le vittime delle guerre*

**In nome di un valore troppe volte trascurato e tradito: il valore dell'umanità.**

# Legge Olimpica: lotta alla pubblicità parassita

Per proteggere le sponsorizzazioni norma contro le «imboscate» come l'uso di spettatori vestiti da testimonial

di Valerio Piccioni - ROMA

**E**ccola la tanto agognata Legge Olimpica. Che poi in realtà è un decreto legge approvato giovedì sera dal Consiglio dei ministri. Ora Milano-Cortina 2026 può mettersi a correre. In volata è stata aggiunta la norma che dà la possibilità al presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture, di

«nominare uno o più commissari straordinari». Il ruolo che per Torino 2006 fu ricoperto da Mario Pescante. Dopo la soddisfazione di giovedì sera del ministro Spadafora, «era la mia priorità», la Legge Olimpica ha raccolto ieri una serie di commenti entusiasti. «Adesso la palla è nel nostro campo, quindi dobbiamo lavorare noi», dice il sindaco di Mi-

lano, Beppe Sala. Anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, è soddisfatto: «Il gioco di squadra prosegue». E per quello della Lombardia, Attilio Fontana, «è un altro passo avanti». Giovanni Malagò, presidente del Coni, comunica di avere già avvisato il Cio: «Stanno tutti molto contenti».

## No alle «imboscate»

Uno dei punti di novità è il divieto di «pubblicizzazione parassitaria», il cosiddetto *ambush marketing*. Tu non paghi un euro di sponsor, ma riesci a infilare il tuo marchio nello scenario dell'evento. «Non è la

prima volta, ma il provvedimento per Torino 2006 fu temporaneamente limitato», spiega l'avvocato Gualtiero Dragotti, partner dello studio legale DLA Piper, che ha studiato la questione. Ma che cos'è l'*ambush marketing*? «Il termine imboscata è quello giusto. Per fare un esempio di qualche tempo fa, ai Mondiali di calcio: un marchio di birra, concorrente di uno degli sponsor dell'evento, senza pagare nulla schierò le sue appariscenti tifose sugli spalti». Ora chi proverà a fare una cosa del genere, rischierà una stangata fino a 2 milioni e 500mila euro.

# Cagliari contro i razzisti

## «Li abbiamo individuati»

**Q**ualcosa si muove. Lasciamo perdere retorica e trionfalismi, ma nella lotta al razzismo da stadio dalle parole si sta passando decisamente a qualche fatto. E colpisce che l'accelerazione venga proprio dai club, tacciati in un tempo neanche troppo lontano di un atteggiamento troppo soft verso il problema. Dopo il Verona, ora tocca al Cagliari, piazza che era arrivata in prima pagina proprio per i buuu razzisti a Lukaku, e quelli a Kean della scorsa stagione. E che in un comunicato sul suo sito, ha informato ieri «di aver emesso tre misure interdittive rivolte ad altrettante persone riconosciute e denunciate per aver rivolto a giocatori avversari parole discriminatorie e offensive di carattere razzista durante le gare disputate alla Sardegna Arena nel corso degli ultimi mesi». In attesa della svolta tecnologica, il famoso radar sonoro antirazzista che dovrebbe entrare in funzione in via sperimentale già nel mese di marzo, arriva un segnale clamoroso, frutto di un lavoro durato mesi. Che alza il livello della deterrenza e allontana la rassegnata impotenza di una volta.

### Espulsi a vita

I tre autori dei cori razzisti sono titolari di biglietto occasionale nei settori Distinti e Tribuna, quindi non si tratta di abbonati. «Si è giunti all'identificazione grazie all'azione coordinata degli steward e del personale preposto alla sicurezza interna del club». Una decisione di autotutela sul modello di quanto

avviene ormai da anni all'estero (ricordate proprio l'ultima estate la «squalifica» a vita decretata dal Chelsea per un suo tifoso?). Nella nota dramata dal club guidato dal presidente Giulini, si spiega che l'iniziativa è stata presa «a tutela dei tifosi del Cagliari, della città di Ca-

gliari e di tutta la Sardegna, che in termini di accoglienza e rispetto non hanno certo bisogno di prendere lezioni». I tre non potranno mai più tornare allo stadio grazie alla decisione del club. «Sono state irrogate sospensioni del gradimento perpetuo, che impediranno a chi si

è macchiato di queste azioni deprecabili di entrare alla Sardegna Arena, per qualsiasi manifestazione, per sempre». Parole che danno l'idea di una rottura con quel passato «riduzionista» con cui le società calcistiche trattavano l'argomento.

### «Bravo Cagliari»

La decisione del Cagliari è stata elogiata da Lega e Federcalcio. Che proprio in questa stagione ha cambiato i suoi regolamenti per incoraggiare iniziative di questo tipo. Secondo le nuove norme, infatti, i club che collaborano o addirittura individuano gli autori dei buuu razzisti, hanno diritto alla famosa esimente, cioè alla cancellazione o riduzione della responsabilità oggettiva. «Il calcio italiano sta combattendo una lotta senza quartiere contro il razzismo - dice Gabriele Gravina - per questo desidero congratularmi con il Cagliari calcio per l'intransigenza che ha mostrato con questa decisione». Per il presidente federale, «la serietà e la determinazione del presidente Giulini sono sotto gli occhi di tutti». Ma Gravina, riferendosi anche alle polemiche arbitrali, rivolge pure «un invito ad abbassare i toni perché nelle ultime settimane abbiamo assistito ad atteggiamenti difficilmente tollerabili».

### L'idea di Dal Pino

Per Paolo Dal Pino l'esempio del Cagliari «è una strada da seguire». Il nuovo presidente della Lega di A formula anche una proposta: «Sarebbe auspicabile che l'interdizione di questi soggetti fosse estesa a tutti gli altri stadi della serie A in modo che, come avviene in alcune realtà all'estero, non possano più assistere ad alcuna partita di calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pietri, una gloriosa sconfitta

*Non c'è sconfitta più famosa e, soprattutto, più simile a una vittoria. Olimpiadi del 1908, a Londra: il 24 luglio Dorando Pietri taglia per primo il traguardo della maratona, ma viene squalificato perché, stremato, a pochi metri dall'arrivo è stato aiutato dal pubblico impietosito per la sua sofferenza a superare la linea. Il successo va dunque all'americano Hayes. La Gazzetta, pur elogiando Pietri per il coraggio e per il valore, non contesta la decisione della giuria internazionale. Il titolo dell'articolo, che il direttore Eugenio Costamagna commissiona a Silio Carpani, è "Gli insegnamenti d'una gloriosa sconfitta". Arthur Conan Doyle, il romanziere che inventò il personaggio di Sherlock Holmes e che, secondo alcune fonti, era presente in tribuna allo stadio di Londra, scrisse sul Daily Mail: "La grande impresa dell'italiano non potrà mai essere cancellata dagli archivi dello sport, qualunque possa essere la decisione dei giudici".*

**D**orando Pietri entra trionfalmente primo nello stadio, ma sfinito cede, abbandonando la vittoria all'americano Hayes che lo seguiva a sei minuti.

Noi non siamo di quelli (grazie al cielo, come italiani, possiamo farne a meno) che spolverano, a magro compenso delle lotte educate, il luogo comune della "vittoria morale".

Ogni gara ha dei regolamenti intesi a garantire in misura equa i diritti di tutti gli iscritti, a far sì che la probabilità di vittoria sia proporzionata alla virtù, alle potenzialità di ciascuno ed alla efficacia dello sforzo da ciascuno dato alla lotta.

I regolamenti impongono che i corridori compiano da sé, senza estraneo intervento d'altri, l'intero percorso fissato.

Dorando Pietri, sia pure "malgré lui", sia pure per un metro, sia pure durante un secondo, è stato sorretto e spinto verso l'anelato limitare del trionfo. E fu squalificato. Bene sta dunque.

Noi siamo partecipi del dolore del giovane nostro compatriota, ma non protestiamo. Noi potremmo ripetere a nostra

consolazione gli inni coi quali giornali inglesi rivendicano al nostro connazionale l'onore dello straordinario e indomito eroismo dimostrato e la indiscutibile superiorità organica e volitiva spiegata con la precedenza del suo arrivo allo stadium; noi potremmo associarci al delirante plebiscito di entusiasmo con cui il pubblico inglese, a dispetto di ogni ufficiale squalifica, gli decretava il merito ambito della vittoria; ma, ahinoi, non potremmo distinguere né i regolamenti... né i fatti.

Dorando Pietri è giunto primo al traguardo, ma fu aiutato e questo basta. La corona sudata con travaglio mortale del corpo e dello spirito fu aggiudicata ad un altro. È ben duro per noi, è atroce per lui, ma è giusto, ineluttabilmente giusto.

Né vale la considerazione non del tutto priva di fondamento che Pietri - per quanto sfinito - avrebbe saputo giungere lo stesso alla meta imminente senza l'inopportuno e non chiesto aiuto del pubblico impietosito. Poiché rimarrebbe sempre il dubbio dell'eventualità opposta.

**Silio Carpani**

# Donare coi videogiochi

## Anche l'Italia scopre la solidarietà digitale

### IL CASO / 2

**D**ue miliardi e 300 milioni di persone spendono almeno un'ora la settimana videogioando. Il mercato dei giochi elettronici continua a crescere, anche e soprattutto sui dispositivi mobili, e i genitori hanno iniziato a riconoscere la differenza tra Minecraft, Fortnite e Call of Duty. Ma da mero passatempo ora si sta passando in una fase successiva, più profonda. Ovvero, quella del supporto degli inve-

stimenti sostenibili proprio tramite i videogiochi. Un mercato appena nato, ma che potrebbe rivelare opportunità significative.

In principio erano pochi. Sea Hero Quest, creato da Deutsche Telekom in collaborazione con l'Alzheimer's Research Uk per combattere la demenza senile. O ShareTheMeal, in supporto del World food programme delle Nazioni unite. Ma ora i videogiochi per fare del bene stanno entrando nel vivo. Complice anche la nuova consapevolezza che possono essere un veicolo

per aiutare i meno fortunati.

Una delle app più interessanti di questo settore è uscita da poco ed è tutta italiana. Gamindo, infatti, è forse il progetto più trasversale, che ha già trovato il riscontro positivo di enti come Emergency, Wwf, Save the Children e la Fondazione Airc. Una volta scaricata l'applicazione, disponibile sia per iOS sia per Android, si possono scegliere veri e propri videogiochi. Niente di super elaborato o con una curva di apprendimento troppo onerosa, ma grandi classici rivisitati come scoppiare bolle colorate in sequenza, o giochi a piattaforma stile Super Mario. Ma con una particolarità in più. Ogni gioco è legato a un progetto, ora di Emergency ora del Wwf. Più si gioca, più si raccolgono gettoni virtuali, che poi diventano soldi veri al raggiungimento degli obiettivi. La maggior parte di essi va a sostegno di progetti eco-sostenibili, in contrasto all'ineguaglianza o a favore della ricerca medica. E ogni singolo bonifico fatto verso gli enti è visibile sul sito della app, in totale trasparenza.

«Come dimostra la straordinaria movimentazione scatenata da Greta Thunberg, il tema della sostenibilità è diventato centrale nella nostra società, soprattutto tra i più giovani», spiega Nicolò Santin, amministratore delegato e fondatore di Gamindo, che in quanto a responso delle istituzioni può vantare due obiettivi di livello. Gamindo ha infatti vinto il Premio nazionale innovazione del Senato Italiano e il Seal of Excellence della Commissione europea. E il prossimo passo sarà la colonizzazione degli Stati Uniti. —

© DIFFUSIONE PUBBLICITÀ

## **Anche Alessandria tra le città attraversate dal 33esimo Giocagin di Uisp**

*Alessandria sarà al centro di una due giorni che coinvolgerà solo 14 città in tutta Italia*

**ALESSANDRIA** – Tutto pronto per la 33esima edizione di **Giocagin, la storica manifestazione nazionale dell'Uisp**. In tutto saranno 50 le città italiane coinvolte, anche se le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di sabato 22 e domenica 23 febbraio con 14 città coinvolte contemporaneamente. Tra queste anche Alessandria.

Giocagin, che ha il patrocinio del ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport, apre il ciclo delle manifestazioni nazionali Uisp che proseguiranno con Vivicittà in aprile, Bicincittà in maggio e Summerbasket per tutta l'estate. *“Il filo conduttore delle grandi manifestazioni nazionali Uisp 2020 sarà quello della **fantasia e del valore educativo dello sport**, con dedica speciale a Gianni Rodari nel centenario della nascita”, ha spiegato l'associazione.*

# Arenzano, "Una corsa per la vita": sport e solidarietà

14 Febbraio 2020

Mi piace 1



**QUANDO:**

1 Marzo 2020 @08:00–13:30

**DOVE:**

Arenzano

EVENTI ([HTTPS://WWW.CRONACHEPONENTINE.COM/WC](https://www.cronacheponentine.com/wc))

 (<https://www.cronacheponentine.com/wordpress/calendar/>)



Domenica 1 marzo con partenza alle 9,30 torna ad Arenzano, per la 32a edizione, "Una corsa per la vita", **corsa podistica competitiva su percorso panoramico di circa 10 km**, prova di apertura del Grand Prix UISP 2020.



Il ritrovo sarà in piazza Rodocanachi presso il Boschetto del Grigl (lato ingresso parco comunale) per le iscrizioni dalle 8 alle 9,15. (quota d'iscrizione 7 euro). La gara avrà luogo con qualsiasi condizione di tempo fatta salva l'allerta rossa.

**La manifestazione è riservata ai tesserati UISP e FIDAL** In regola con le vigenti norme in materia di tutela sanitaria per la pratica sportiva agonistica.



Verranno premiati i primi tre classificati maschili e femminili delle seguenti categorie: M: 16/29 – 30/39 – 40/44 – 45/49 – 50/54 – 55/59 – 60/64 – 65/69 – 70 e oltre. F: 16/39 – 40/49 – 50/59 – 60 e oltre.

Inoltre ai primi 150 saranno consegnati alcuni gadget.

**L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto alla ONG NEXT Onlus** per aiutare il medico chirurgo Professor Umberto Valente nella sua opera di volontariato presso l'ospedale Le Polyclinique Next di Diego Suarez (Madagascar).

La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Arenzano Sezione Atletica e dall'UIISP Genova – Atletica leggera.

Per Informazioni: Marco Parodi 3463131149 e Lazzaro Vallarino 3472351549.



## Ciclocross: un bilancio dei campionati nazionali con il Presidente del GS Cannella

*Loris Ventura racconta con soddisfazione la tappa senigalliese*

131 Letture

Si è da poco concluso il campionato di ciclocross Uisp, con uno degli appuntamenti finali che ha visto grande protagonista Senigallia. ✓

Si è tenuto infatti a gennaio nell'area verde di Cannella il Campionato Nazionale Ciclocross Uisp, un'iniziativa organizzata dal Gruppo Sportivo Cannella, società sportiva affiliata al Comitato Uisp di Senigallia, con la collaborazione del settore ciclismo Uisp e il patrocinio del Comune. ✓

Tracciamo allora con Loris Ventura, Presidente del Gruppo Sportivo Cannella, un bilancio di questa manifestazione.

**Presidente, una grande soddisfazione questi campionati.**

*"Direi proprio di sì. Una splendida giornata di sport, con quasi 100 atleti da tutta Italia che hanno gareggiato in tutte le categorie previste, dai Master, divisi per età in 8 categorie, alle donne, divise in due categorie, fino agli Elite Sport, agli allievi e ai dilettanti".*

**Cannella si conferma una vera e propria patria per questa disciplina**

*"Il Ciclocross è una disciplina sportiva che a Cannella ha una lunghissima tradizione e che è sempre molto apprezzata anche dal pubblico. E' stato studiato un tracciato molto tecnico e sicuramente emozionante, che si è snodato lungo un percorso di circa 2 km di cui 200 mt circa in asfalto e il resto su terreno battuto. Non posso in questo non chiedere un plauso speciale a Giancarlo Cercamondi, pioniere del ciclocross a Cannella, che ha saputo ancora una volta disegnare un percorso davvero esaltante, che è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti e per cui abbiamo ricevuto davvero molti complimenti anche nei giorni a seguire".*

**Un successo anche il pubblico presente e l'organizzazione della manifestazione**

*"Il ciclocross è una disciplina che piace molto non solo agli appassionati, ma anche al vasto pubblico: siamo riusciti come al solito a sfruttare l'ampiezza dell'area verde e a fare in modo che nella parte del tracciato ci fossero dei punti per poter ammirare il passaggio degli atleti e fare il tifo per il proprio campione. Un'organizzazione che è stata dura portare avanti ma che deve il suo successo a tutti coloro che hanno contribuito, da tutti i membri del nostro Gruppo Sportivo, tra cui ricordo i membri del consiglio nelle figure di Marco Bigelli, Euro Franceschini, Gabriele Pacenti, Silvio Mei, Aldegurio Bizzarri e Uliano Api che si è dimostrato ancora una volta all'altezza di una sfida del genere, a tutti coloro che ci hanno aiutato e sostenuto".*

**Alla fine premiazione e festa insieme al pubblico e ai partecipanti**

*"Sì, nel pieno spirito Uisp, un bel rinfresco per ridare energie a tutti e un brindisi con i vincitori, con la cerimonia di vestizione delle maglie tricolore. Sulla festa finale, sempre apprezzata da tanti, non posso non ringraziare anche le sempre presenti Mariangiola, Silvia e Luisa, che hanno curato tutto il ristoro degli atleti e il pasta party. Una manifestazione che è stato un successo condiviso anche dalle istituzioni: ringrazio il Sindaco Maurizio Mangialardi, che è stato presente alle premiazioni insieme al Presidente Regionale Uisp Armando Stopponi, al Presidente del Comitato ✓*

Uisp di Senigallia Giorgio Gregorini, al Presidente Nazionale Ciclismo Uisp Davide Ceccaroni e a quello del Ciclismo Marche Uisp Giancarlo Tordini". ✓

I risultati di tutte le gare sono pubblicati nel sito del Ciclismo Uisp Marche ✓  
all'indirizzo www.ciclismouispmarche.it/files/riepiloativo-CANNELLA-DI-SENIGALLIA-19-01-2020.pdf